

**SCHEDA N. 2**

**Scheda geologico-tecnica relativa all'area**

**As2**

**Area con valore artistico, storico e ambientale**

- Geologia e geomorfologia del sito: il settore ove si estende l'area As2 è localizzato in prossimità della sponda sinistra del Torrente Pellice; esso è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali recenti di poco sospesi rispetto all'alveo attuale e dalla presenza del rilievo roccioso isolato denominato Madonna di Monte Bruno (micascisti e gneiss minuti).
- Caratteri geotecnici ed idrogeologici: sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che i depositi del materasso alluvionale su cui insiste l'area in esame presentino caratteristiche geotecniche generalmente buone ( $\varphi' \approx 35^\circ$ ,  $c \approx 0$  kN/m<sup>2</sup>,  $\gamma' \approx 19$  kN/m<sup>3</sup>). Sulla base dei dati freaticometrici disponibili risulta che la soggiacenza media della falda freatica si attesti alla profondità di circa dei 5 metri dal piano campagna.
- Idoneità all'edificazione: l'area rientra nella terza classe (IIIa) di idoneità all'utilizzazione urbanistica: le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da rendere le aree inedificate inidonee a nuovi insediamenti (Fascia B del P.A.I.). Gli edifici esistenti sono stati ascritti alla classe IIIb3: gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente, individuati dalla realizzazione di una scogliera antiersiva lungo la sponda sinistra del T. Pellice, oggetto di intensi fenomeni di erosione attivatisi durante gli ultimi eventi alluvionali immediatamente a monte della località Monte Bruno.

**In classe IIIb3 (terza)**

In assenza degli interventi di riassetto territoriale sono consentite le trasformazioni che non determinino incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro, nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali, nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti

**Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $T_r = 200$  anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.

A seguito dell'avvenuto collaudo delle previste opere di riassetto territoriale e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, la creazione di nuove unità immobiliari (esclusivamente senza incremento dei volumi esistenti) ed il

mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi sono consentiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalle seguenti

### **Norme tecniche di attuazione**

1. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice con tempo di ritorno  $Tr = 200$  anni. Le superfici abitabili dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
2. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 3 m da p.c. e/o, comunque, tali da indagare le caratteristiche granulometriche e tessiturali del terreno almeno 1 m al di sotto del piano di imposta delle fondazioni esistenti.
3. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
4. Non sono consentiti i locali interrati e seminterrati.